

# Speciale Nonni Rapporto Anla 2025

di Antonello Sacchi

## NONNI E NIPOTI, IL VALORE DELLA RELAZIONE

**L'**Associazione Nazionale Lavoratori Anziani, ANLA, prosegue nella valorizzazione delle nonne e nonni con la presentazione della seconda ricerca a loro dedicata.

“*Nonni e nipoti, il valore della relazione*” è il titolo del **Rapporto ANLA 2025, in vendita online e nelle librerie**. Nel 2024 il Rapporto ANLA, a cura della sociologa Carla Collicelli, ha preso in esame il ruolo dei nonni nella società italiana; quest'anno invece, il Rapporto ANLA, a cura della pedagogista **Benedetta Landi**, approfondisce il legame affettivo ed educativo che unisce età differenti.

**Il presidente nazionale di ANLA, Edoardo Patriarca, commenta:** “Come Associazione, viviamo e promuoviamo la Festa dei Nonni del 2 ottobre con un approccio attento alla sfera personale e familiare e dando a quella relazione così preziosa un valore pubblico perché i nonni contribuiscono in maniera determinante a sostenere il welfare per l'infanzia ma ancor di più perché la relazione nonni - nipoti è un richiamo a ricordarci il valore delle relazioni”.

**Abbiamo avuto la gioia e l'onore di con-**

**segnare in anteprima il Rapporto ANLA 2025 a papa Leone XIV** e di illustrargli brevemente il senso dell'iniziativa, mentre in piazza San Pietro era presente una numerosa nostra delegazione fra cui i nostri affiliati **Centri Anziani di Frosinone** guidati da **Raffaele Margagnoni**. Il Rapporto 2025 raccoglie i dati ricavati dall'ascolto di 117 nonni e nonne, con l'obiettivo di approfondire le caratteristiche del legame intergenerazionale. Lo scopo è comprendere i significati che le figure dei nipoti rivestono per i nonni e il valore che questi ultimi attribuiscono al legame tra generazioni. Attraverso la voce dei nonni sono emersi esperienze e vissuti che hanno posto in luce potenzialità, difficoltà e gioie dell'essere nonni oggi, in un mondo in continua evoluzione.

**Il Rapporto ANLA 2025 è stato presentato giovedì 2 ottobre, a Roma, a Casa La Salle** in un incontro sul tema della **relazione nel mondo digitale** al quale hanno preso parte **Giuseppe Notarstefano**, presidente nazionale di Azione Cattolica Italiana e **Cristina Pasqualini**, docente di Sociologia generale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nella stessa mattinata si è svolta la premiazione della settima edizione del **Concorso Nazionale di Narrativa** “La penna racconta” dal tema “*Nonni e nipoti, un ponte tra memoria, futuro e speranza*”.

Grazie a tutti i partecipanti e a quanti, a vari livelli, si sono impegnati nella riuscita delle manifestazioni. Grazie ad Opera Romana Pellegrinaggi che, oltre ad averci seguito, venerdì 3 ottobre ci ha dato un ulteriore prezioso aiuto.

Le pagine che seguono desiderano ripercorrere quegli avvenimenti. Racconteremo **anche le iniziative** che abbiamo organizzato per coloro che da tutta Italia hanno partecipato alla presentazione, ascoltando la loro voce, **cercando di trasmettere la bellezza delle giornate trascorse insieme, in amicizia e serenità.**



©Vatican Media

## IL RAPPORTO ANLA 2025

**D**al 2019 mi occupo di ricerca nell'ambito delle relazioni intergenerazionali. A partire da quel momento, ho avuto la possibilità di conoscere e intervistare tantissimi nipoti: ho raccolto e trascritto in due libri le loro testimonianze, scoprendo quali sentimenti ed esperienze li legassero alla generazione dei nonni. Ma dopo aver a lungo indagato la prospettiva dei nipoti, era arrivato il momento di sentire anche la voce dei nonni, per comprendere quali fossero i vissuti legati all'assunzione di questo ruolo. Grazie ad ANLA è stato possibile esplorare il loro punto di vista: **l'intento del secondo Rapporto sui nonni è infatti stato fin da subito quello di comprendere i caratteri che la relazione tra nonni e nipoti assume nella società italiana contemporanea, restituendo una "fotografia" della situazione vissuta dai nonni e dalle nonne nel nostro Paese.** Si volevano far emergere esperienze e vissuti che esprimessero le potenzialità insite in questa relazione, ma anche le fatiche connesse all'essere nonni oggi, in un mondo in continua evoluzione. A gennaio 2025 è stato predisposto un questionario composto da 32 domande (a formato chiuso e aperto), il quale è poi stato diffuso nei mesi successivi attraverso la newsletter di ANLA e attraverso la rivista *Esperienza*. Sono state inoltre realizzate alcune interviste semi-strutturate, utilizzando una metodologia di ricerca di tipo narrativo, che avevano l'obiettivo di approfondire ulteriormente l'argomento oggetto di indagine secondo una prospettiva qualitativa, che si affiancasse a quella quantitativa ricavata dalle risposte ottenute grazie al questionario. Hanno partecipato alla ricerca 117 nonni e nonne, di età compresa tra i 57 e i 90 anni, e i dati ricavati hanno permesso la realizzazione del Rapporto ANLA 2025, "Nonni e nipoti: il valore della relazione", pubblicato dalla casa editrice FrancoAngeli.

**La struttura del libro**

Il libro si suddivide in tre sezioni. La prima parte inquadra la cornice teorica di riferimento: al suo interno vengono innanzitutto analizzate le differenti accezioni che il concetto di vecchiaia assume all'interno dei diversi contesti socio-culturali, nonché il modo in cui il ruolo dei nonni si è evoluto nel corso degli ultimi decenni, anche alla luce delle attuali tendenze demografiche. Viene inoltre introdotto il concetto di "nonnità" intesa come forma di generatività sociale e come una delle possibili declinazioni del cosiddetto "invecchiamento attivo". La seconda parte contiene l'analisi dei dati ricavati grazie ai questionari, mentre l'ultima raccoglie la voce dei nonni: quest'ultima sezione si configura come più narrativa, in quanto raccoglie le trascrizioni delle ventuno interviste realizzate.

### I contenuti del libro

Le testimonianze fornite dai nonni consentono di riflettere sul valore delle relazioni. Il rapporto tra nonni e nipoti si configura come una fonte di arricchimento reciproco per entrambe le parti coinvolte: ciascuna generazione può infatti insegnare qualcosa all'altra, trasmettendo competenze e conoscenze che le sono proprie.

I nonni si fanno portatori di valori e tradizioni che permettono alle giovani generazioni contemporanee di mantenere vivo il legame con le proprie radici, mentre i nipoti consentono alle generazioni precedenti di entrare in contatto con nuovi linguaggi





(come ad esempio quelli propri delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e con inedite visioni del mondo.

Nonno Orazio sostiene che *«Un anziano, a stare a contatto con i giovani, ha solo da imparare!»*, mentre Nonno Ivano afferma: *«Io ho tanto più da imparare da loro di quanto loro non abbiano da imparare da me»*.

La reciprocità nel rapporto fa sì che i nonni offrano ai propri nipoti un tesoro di saperi, valori, conoscenze e competenze ricavati grazie alla lunga esperienza di vita, ricevendo in cambio nuova linfa vitale e una rinnovata energia. Questa visione bidirezionale dello scambio intergenerazionale ribalta la vecchia concezione di educazione unidirezionale fornita da un soggetto adulto ad uno ancora “in formazione”. Anche i nipoti sono portatori di saperi, così come i nonni sono ancora soggetti in formazione – in un’ottica di lifelong learning. Solo il dialogo e il confronto tra le due diverse prospettive possono dare, come sostiene Nonno Giancarlo, *«Una visione a trecentosessanta gradi»* sulla complessità del presente. È dello stesso parere Nonno Armando, il quale ritiene che *«La positività di questo rapporto [sia] data dal fatto che il nipote può dare al nonno degli stimoli che altrimenti lui perderebbe. Il nonno può tramandare le sue esperienze, ma sappiamo che l'esperienza se poi non viene aggiornata rischia di essere obsoleta e poco efficace»*. I rapporti instaurati con bambini e ragazzi permettono inoltre di riflettere sul passato, sulla propria infanzia e su quella dei propri figli, nonché sulla propria esperienza di genitori.

Nonno Luigi dice: *«Penso che i nipoti possano in tanti casi ricordarci cose che sape-*

*vamo già ma che magari ci eravamo dimenticati»*. Nonno Mario ritiene invece che il contatto tra le generazioni sia *«Importante per potersi relazionare con il proprio bambino interiore»*. Nonno Angelo, infine, pensa che i nonni abbiano lo *«Scopo di dare ai nipoti quello che non hanno saputo o potuto dare ai figli»*.

Un elemento che emerge spesso dalle parole degli intervistati è infatti il fattore tempo: oltre l’80% dei rispondenti è in pensione, e ha pertanto più tempo a disposizione da dedicare ai nipoti – molto più di quanto non ne abbia avuto in passato in qualità di genitore. **Molti nonni rimpiangono, giunti in questa fase della loro vita, il fatto di non aver avuto la possibilità di dedicare molto tempo ai figli:** ora, liberi dagli impegni lavorativi, hanno l’opportunità di riscattarsi facendo per i nipoti ciò che spesso non sono riusciti a fare per i propri figli. Per molti nonni, l’acquisizione di questo ruolo consente inoltre di scoprire aspetti inediti nell’ambito della cura e dell’accudimento: se in passato questi erano visti come compiti quasi esclusivamente femminili, oggi sempre più uomini si occupano, alla pari delle loro compagne, dei propri figli. I padri di oggi hanno assunto ruoli inediti e impensabili per i loro predecessori, e lo stesso può dirsi dei nonni: Nonno Biagio, ridendo, afferma: *«Mi tocca svestire e rivestire le Barbie!»*. Nonno Romano, invece, descrive così il suo modo di prendersi cura dei propri nipoti: *«Ho cambiato loro pannolini, fatto minestrine, docce e curato ferite»*.

Ma al di là della quantità di tempo trascorsa assieme e degli aiuti materiali che la generazione dei nonni fornisce a quella dei propri nipoti (si pensi ad esempio alle attività di babysitting che permettono una conciliazione dei tempi lavorativi dei genitori con le esigenze di cura e accudimento dei più piccoli), **colpisce il fatto che i nonni si focalizzino soprattutto, nelle loro riflessioni, sugli aspetti relazionali:** la stragrande maggioranza dei rispondenti attribuisce grande valore al legame tra le generazioni e ritiene che i nipoti abbiano arricchito molto la propria vita da un punto di vista emotivo ed esistenziale. Per alcuni, come ad esempio per Nonno Cesare, *«I nipoti diventano un mo-*

di Antonello Sacchi

## UN CAPITALE SPIRITUALE IMPORTANTE

**G**iuseppe Notarstefano alle nonne e ai nonni presenti: “*siete un capitale spirituale importante per questo nostro Paese*”.

Interpretare un dato statistico è, in fondo, porsi in ascolto di qualcosa; l'ascolto poi è alla base del dialogo. **Giuseppe Notarstefano**, docente alla LUMSA e presidente nazionale di Azione Cattolica Italiana, da studioso di statistica, ha particolarmente a cuore il dato, l'osservazione della realtà su basi certe, l'ancoraggio delle convinzioni a elementi precisi. Tuttavia sottolinea: “**I dati non sono solo quelli statistici. Anche le storie di vita contenute nel Rapporto ANLA 2025 ci forniscono informazioni e arricchiscono qualitativamente un complesso di informazioni quantitative che costituisce un elemento di grande interesse**”.

**Il professore valorizza la dimensione “comunicativa” del Rapporto ANLA 2025: “Questo Rapporto per voi diventa uno strumento di mediazione, di confronto per aprire tavoli di discussione pubblica nei**

**diversi territori dove voi vivete, dove l'Associazione si trova a operare**”.

Non è un aspetto scontato, visto il cambiamento d'epoca che stiamo vivendo. Il professor Notarstefano sottolinea l'importanza che ci sia un'Associazione che lavora su questi temi: “*Le persone, i giovani partecipano; lo stiamo vedendo in questi giorni, c'è una decisione di partecipazione, cioè c'è una voglia di connettersi con la realtà, di accoglierne le sfide, prendere una posizione rispetto a queste sfide però lo si fa ancora troppo a livello individuale, ancora troppo con un moto personale che non ci disimpegna dal costruire legami. Farlo con un'Associazione, porre dei temi e porli come As-*



**tivo di vita. Quando uno arriva a una certa età il tempo passa velocissimo, e i nipoti sono un continuo impegno ad andare avanti**».

I nonni, attraverso le loro parole, fanno emergere tematiche attuali: la paura per un futuro più che mai incerto; un mondo in continua evoluzione, che cambia rapidamente, e nei confronti del quale spesso si fatica a tenere il passo; il dilagare dei social e delle nuove tecnologie. In questo contesto individuano sfide e opportunità, sia per se stessi che per i propri nipoti. Ci sono coloro che si focalizzano di più sulle difficoltà connesse all'essere nonni nel XXI secolo, e ci sono invece coloro che guardano con speranza al futuro, consapevoli delle capacità e delle potenzialità dei giovani. **Molti ritengono il rapporto con**

**le giovani generazioni sia fondamentale per affrontare il futuro facendo tesoro del passato:** la presenza dei nipoti può infatti aiutare i nonni a vivere con maggiore spensieratezza il presente e a guardare con maggiore fiducia al futuro.

Quello che colpisce di più, leggendo le testimonianze di questi nonni e di queste nonne, è l'importanza che ciascuno di essi attribuisce al rapporto con le giovani generazioni, inteso non solo come un legame i cui termini si sviluppano all'interno del contesto familiare, **bensi come una relazione che ha anche profonde ricadute a livello sociale.** Emerge infatti la consapevolezza che il futuro possa essere costruito solo assieme, instaurando un proficuo e prezioso dialogo tra le generazioni.



sociazione, io credo che sia un elemento dal quale ripartire”.

Al di là dei numeri dell'associazionismo, prosegue il

professore “è una ricchezza importante quella che voi rappresentate, questo Io credo e lo voglio restituire con un senso di gratitudine, di stima e di incoraggiamento a proseguire in questo lavoro di tessitura sociale, di accumulazione di capitale sociale, come direbbero i nostri colleghi sociologi, di cui oggi abbiamo un grandissimo bisogno. Al cuore di questo Rapporto c'è il tema della relazione, un tema molto caro all'Associazione”.

Il presidente dell'Azione Cattolica Italiana ha raccontato la sua esperienza associativa ed ha citato il predecessore **Vittorio Bachelet**, in carica dal 1964 al 1973, giurista, uomo politico, docente universitario, ucciso dalle Brigate Rosse il 12 febbraio 1980: “Noi vogliamo ricordare Vittorio Bachelet in questo tempo perché è stato un esempio, un testimone, un martire, se volete, del dialogo in questo Paese”.

Vittorio Bachelet fu un maestro di dialogo

e di ascolto non solo nell'Associazione ma nell'Università e ancora di più nel Consiglio Superiore della Magistratura di cui fu vicepresidente fino alla morte. “Proprio a lui dobbiamo questa grande intuizione” continua Notarstefano “Un'Associazione che si pensa insieme e che ha nel suo cuore il tema del far dialogare le diverse generazioni. Il dialogo tra le generazioni è centrale nella cultura di questo tempo. Il dialogo nasce innanzitutto dall'ascolto. Io credo che dall'esperienza di questo ascolto, di questa narrazione che viene fuori dal Rapporto ANLA 2025, c'è la ricchezza che il nostro Paese ha”. **È la presenza degli anziani.**

L'Italia, come l'Europa, come gran parte del mondo oggi, è un Paese che sta invecchiando. Spiega Notarstefano: “Dobbiamo avere la capacità, mi permetto di dirlo come credente, spero di non offendere nessuno, di vedere anche qualche cosa di buono in questo tema. C'è la presenza degli anziani, noi in Associazione li chiamiamo “adulterissimi”. Gli adulterissimi sono una grande ricchezza perché sono esperienza, vedo che la vostra rivista si chiama Esperienza, quindi hanno tante cose da dire e da dare. Sono un elemento spesso portante della struttura associativa perché tanti adulterissimi sono responsabili, presidenti, educatori, portano avanti l'associazione: sono risorse importanti di cui prendersi cura”.

**Esperienza, saggezza, conoscenza non escludono l'opportunità di continuare a fare formazione, una sorta di sfida personale.** “Credo che un'Associazione come ANLA sia dentro questa sfida: continuare la formazione, aiutare le persone a stare aggiornate, una formazione che non è solo istruzione”. C'è alla base una consapevolezza che diventa anche lettura critica della realtà, una formazione che è arricchimento, che è crescita, che è “mantenimento”, se vogliamo, di questo capitale sociale e civico che gli anziani, le persone, le Associazioni possono rappresentare.

**Gli anziani sono una risorsa importante, da valorizzare sotto il punto di vista della relazione e dello scambio.** Sottolinea il professor Notarstefano: “È una parola eco-



nomica, scambio. Lo scambio ci fa pensare ad una società capitalistica, ci fa pensare allo scambio di mercato dove ci si scambiano delle utilità, cose che servono, cose che appagano bisogni, che soddisfano interessi”.

**Ci sono tuttavia anche altri tipi di scambio che innescano circuiti virtuosi nella relazione nonni-nipoti:** *“lo scambio innescava il circuito virtuoso della reciprocità. Non solo i nonni che avendo più tempo lo dedicano ai nipoti, avendo più esperienza educano i nipoti, ma anche i nipoti scambiano qualcosa con i nonni. Questa è la bellezza. Lo scambio è un paradigma di reciprocità nella relazione, che è qualcosa di gratuito nel dono”.*

**Dono, relazione, gratuità: sono parole chiave della vita associativa** e nel dono della gratuità si innescava il circuito virtuoso per cui, **ci si prende cura reciprocamente:** i nonni aiutano i nipoti a diventare persone migliori attraverso un’azione educativa, di cura, di affetto, di vicinanza, di prossimità, di sostegno, di supporto familiare, sostegno anche materiale, oltre che chiaramente immateriale, affettivo, ed anche i nipoti si prendono cura dei nonni. Lo fanno perché li aiutano a tenersi vivi, a offrire il meglio di se stessi, li rigenerano, nella creatività, nella gratuità, perché l’esercizio di gratuità è un elemento di rigenerazione vitale.

*“Noi dobbiamo essere grati, perché la vita è bella, è vera quando è piena ed è piena quando è donata. E quindi in questo scambio c’è una pienezza di vita che viene proprio da questa donazione”.* Vivere l’esperienza educativa significa partecipare attivamente in un tempo dominato dalla disgregazione dei legami, forse oggi avvertita più di prima per la precarietà e la vulnerabilità delle relazioni *“Perché spesso ai nonni tocca anche di essere nonni di famiglie separate”.*

Custodire i legami oltre i legami, è come dire un lavoro doppio, un andare controcorrente, tenendo conto anche delle relazioni e delle sensibilità delle persone. *“Allora davvero vediamo come il tema della cura reciproca, della relazione diventa centrale oggi, anche in un contesto in cui*

*c’è grande frammentazione nella vita delle persone, una fragilità che viene non soltanto dalla condizione di vita delle famiglie, ma alle volte anche dal fatto che spesso i figli arrivano tardi. Alla mia età mio padre aveva un figlio universitario, mio nonno era nonno. Invece adesso io ho un figlio che è meraviglioso che tra qualche giorno fa 16 anni”.* Questi elementi sociali ci provocano ancora di più, pongono ancora tante domande: *“e queste domande è bene che continuiamo a farcele insieme, per cui credo che questo sia il senso di un’Associazione in cui ci sosteniamo nella lettura di questa realtà complessa, ci accompagniamo anche attraverso dei percorsi che possano sostenere, migliorare alcune competenze e soprattutto poniamo a livello sociale queste questioni, aiutando a guardarle non come questioni marginali”.*

**Occorre riconoscere la centralità di questo capitale sociale che oggi serve alla società per rigenerarsi secondo il paradigma della cura:** *“Questo è il tema sociale che secondo me voi, insieme a tutte le altre realtà che con le quali riuscirete a fare delle belle alleanze, dobbiamo porre. La vita si allunga e questa è una cosa meravigliosa. Le società invecchiano? Certamente c’è un elemento di vulnerabilità, di fragilità, ma c’è un elemento di grande ricchezza di cui oggi ci possiamo appropriare: gli anziani”.* Essi, dopo una vita di impegno, di lavoro, hanno una prospettiva di cui oggi abbiamo bisogno, importante nella logica dello scambio relazionale, dello scambio tra le generazioni, **il dialogo.**

*“Il dialogo tra le generazioni è quello di cui oggi il nostro mondo ha bisogno, la nostra democrazia, il nostro Paese ha un estremo bisogno”* ha sottolineato in chiusura di intervento il professor Notarstefano che ha letto un brano del Rapporto ANLA che l’ha molto colpito, il racconto di Angelo, 84 anni, commentando: *“proviamo a connettere la speranza di una vita che si avvia, che ha bisogno di credere che il mondo possa essere trasformato, e la fiducia che viene da chi sa che questa trasformazione, nonostante tutto, è ancora possibile”.*

## SETTE GENERAZIONI PRESENTI

**C**ristina Pasqualini, docente di Sociologia Generale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e componente del Comitato Scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, l'ente fondatore dell'Università Cattolica, in dialogo con i nonni presenti, ha illustrato alcuni dati raccolti nell'Indagine **Rapporto Giovani 2025**.

**Questa la considerazione da cui la docente è partita: “Mai come in questo momento storico noi abbiamo così tante diverse generazioni presenti contemporaneamente all'interno della società”. Ben sette.**

Viene definita generazione quella popolazione che nasce all'interno di un periodo storico e che quindi ha vissuto le stesse importanti esperienze, in particolare durante la giovinezza. Ognuno di noi è collocabile in una generazione in base al periodo in cui è nato: **Inter wars Silent Generation** (1928 - 1945); **Baby Boomers** (1946 - 1964); **Generazione X** (1965 - 1979); **Generazione Y Millennials** (1980 - 1995); **Generazione Z** (1996 - 2010); **Generazione**

**Alpha** (2011 - 2024); **Generazione Beta** (2025 - 2039).

Fra le generazioni vi sono differenze e ciò è naturale. Siamo nati in tempi diversi e durante la giovinezza i giovani, sottolinea la

professoressa, **“hanno fatto esperienze diverse dalla vostra che li ha resi una generazione diversa da voi”**. Se partiamo da questo assunto iniziale, tutto si normalizza facilmente. Definiamo chi sono i giovani: **“Statisticamente, sociologicamente, i giovani sono la generazione Z”**. Non definiamo giovani gli appartenenti alla generazione X: saranno anche giovanili ma “i giovani” sono i nati fra il 1996 e il 2010. La presenza di più generazioni contemporaneamente significa assunzione di complessità: ogni generazione rivendica la propria diversità.

**In riferimento al tema generale della giornata, la professoressa Pasqualini ha preso in esame la familiarità con le nuove tecnologie, che varia nelle differenti generazioni, a partire dal concetto di *immigrato digitale*, che significa arrivare ormai adulti in una terra in cui non si conosce niente e imparare la lingua del digitale: “Molto più difficile rispetto alla generazione Z che sono i nativi digitali, nati e cresciuti da sempre con la tecnologia digitale”.**

Da qui, nel discorso della professoressa Pasqualini, una seconda consapevolezza che deve maturare nei nonni. **È necessario attivarsi per aiutare i giovani nella fruizione corretta di una tecnologia che spesso è regalata loro proprio dai nonni.** Il che non significa necessariamente divenire esperti in materia: si può iniziare indicando ai più giovani guide, esperti, punti di riferimento sicuri.

**La quotidianità ci mostra che i giovani della generazione Alpha sono in grado di utilizzare l'Intelligenza Artificiale nel percorso scolastico ma occorre riflettere su di un fatto: il risultato ottenuto con un semplice click sottende sempre un ragionamento che non deve essere ignorato: “Io sono per le tecnologie, per la modernità,**



*per lo sviluppo, per l'innovazione, ma attenzione, tutto quello che abbiamo fatto fino ad ora non va buttato, assolutamente, anzi è fondamentale perché resta alla base".*

**Ogni generazione ha proprie caratteristiche:** *"Gli Z sono green. Questa è la generazione che ha l'attenzione ambientale del cambiamento climatico come ossessione positiva che muove all'azione".* Questa generazione ha trovato alleati significativi non della propria generazione: *"Il primo alleato di questa generazione su questi temi sapete chi è stato? Papa Francesco. Papa Francesco con la "Laudato si". Questo testo è stato da loro utilizzato, citato; questi giovani hanno incontrato il Papa più volte. Quindi, una generazione come la Z può tranquillamente parlare con un'altra generazione, anche più anziana, su temi, su preoccupazioni comuni".*

Come i giovani valutano la relazione con i familiari? *"Secondo me è un dato importante: ci dice com'è il clima familiare in questo momento dei giovani oggi. È un buon clima familiare. Spesso si dice: la famiglia è in crisi, i legami in famiglia sono problematici, le famiglie sono sempre più frammentate, monoparentali, insomma ricostituite. È vero, c'è molta complessità, la famiglia non se la passa benissimo, però la famiglia regge ancora come un luogo in cui i ragazzi, i giovani, crescono, apprendono valori e imparano a diventare adulti. Con quali tempi? Sempre più lunghi".* Ciò è frutto di caratteristiche personali e generazionali ma anche del contesto che è molto cambiato. Oggi un giovane non finisce a 20 anni di studiare: 40-50 anni fa erano molto meno le persone laureate, quindi a vent'anni in tanti avevano terminato di studiare, già lavoravano, vivevano fuori casa, erano genitori.

Nelle relazioni familiari, ovviamente ruolo fondamentale, e oggetto di buone relazioni,



è il ruolo della madre, ma non solo. *"Le madri sono importantissime per i bambini, per i nipoti, ma anche per i giovani. Fra i 18 e i 34 anni hanno ancora bisogno di un riferimento genitoriale. Considerano molto importante anche il padre. I nonni come se la passano? Molto bene, quasi quanto il padre, quindi la relazione con i nonni è molto positiva".*

**La famiglia è luogo di costruzione, ed è interessante vedere la distribuzione dei compiti.** La professoressa Pasqualini evidenzia ai nonni presenti un **cambiamento culturale:** *"C'è negli ultimi anni nelle famiglie dei vostri figli, un ribilanciamento dei compiti dei carichi familiari, perché altrimenti la famiglia scoppierebbe. Non è possibile altrimenti perché la donna lavora e deve lavorare e quindi è necessario riequilibrarsi. I compiti delle madri restano quelli soprattutto. Abbiamo un aumento di compiti che vengono equidistribuiti e questo mi sembra un cambiamento culturale molto importante, che questi figli, questi nipoti osservano in famiglia".* **La testimonianza è fondamentale, anche in famiglia.** Un aspetto carente riguarda l'educazione dei figli all'uso dei social network: l'indagine dell'Istituto Toniolo mette in luce come nel 37,8% dei casi, più di ogni altra risposta, né padre né madre si sono occupati di questo aspetto e i più giovani sono





stati lasciati da soli nell'uso delle tecnologie.

Analizzando in dettaglio il ruolo dei nonni nelle famiglie, emerge ancora di più questa necessità. *“Cari nonni, avete accompagnato le famiglie dei vostri figli su quei ruoli che sono tipicamente materni: accompagnare i figli a scuola, seguire l'istruzione... E poi c'è una cosa importante: l'educazione religiosa dei figli. I giovani che abbiamo intervistato, cattolici in prevalenza, ci dicono che la trasmissione della fede, se c'è stata, quando c'è stata, è grazie ai nonni di questa generazione. E chi non ha avuto quella fortuna spesso l'ha persa, la ritroverà, l'acquisterà più avanti in forme autonome, in forme diverse, ma ha perso quella testimonianza: “La nonna non è che mi dice di andare a messa, mi ci porta”.*

**I dati statistici ci dicono che c'è una buona relazione tra queste due generazioni, i giovani di oggi e i nonni.** *“Questi giovani che hanno già comunque fra 18 e 34 anni, sono nell'ottica della restituzione, non perché glielo imponiamo ma perché sentono di farlo, perché se la relazione è buona e hanno ricevuto, quando arrivano a quest'età sono nelle condizioni di restituire”.* La restituzione del bene ricevuto avviene aiutando come possono: una compagnia, un servizio, una commissione, qualunque cosa possa servire, senza doverlo domandare.

Fra i temi più importanti per i giovani italiani per migliorare il futuro del proprio Paese, **al primo posto c'è la riduzione dell'inquinamento e solo al sesto posto troviamo il “gestire meglio l'immigrazione (flussi regolari e integrazione)”.** Su questo aspetto sottolinea la professoressa

Pasqualini: *“Sono nativi cosmopoliti, sono nati in classi multietniche, multiculturali, per loro non è un problema. È la mia, la vostra generazione che pone il problema. Non facciamo l'errore di creare un problema quando il problema non c'è. Lo affrontiamo, la diversità la gestiamo, ma non è un problema”.*

**I giovani si ritengono mediamente più attenti alla questione ambientale rispetto alle generazioni più adulte:** *“Ce l'hanno tantissimo con i boomer.... Secondo loro non hanno fatto abbastanza attenzione a una serie di elementi: il bene comune, la sostenibilità, lasciare il mondo almeno come l'abbiamo preso...”* Ma non tutto è perduto, soprattutto **se l'indignazione è positiva, quando si orienta e diventa comunque generativa di qualcosa di costruttivo, non distruttivo.** La maggioranza assoluta del campione preso in esame di circa duemila giovani è abbastanza o del tutto d'accordo sul fatto che **giovani, adulti, anziani devono dialogare affinché si possa combattere il cambiamento climatico.** Conclude la professoressa: *“Il cambiamento può avvenire, può essere efficace soltanto se c'è un dialogo, una collaborazione tra le generazioni, perché potrete anche aver sbagliato in buona fede ma si può recuperare collaborando e c'è voglia di recuperare”.* Un buon legame tra le generazioni, che comunque c'è, può portare a una buona restituzione, può portare anche a più forme di cittadinanza attiva: **generazioni differenti che lavorano, combattono, si impegnano per gli stessi valori, gli stessi obiettivi, per il bene comune. Quindi c'è speranza. Diversi, ma insieme.**

# CONCORSO LETTERARIO “LA PENNA RACCONTA” 2025 VII EDIZIONE

**N**on poteva essere che a Roma la premiazione di questa VII edizione dedicata ai nonni, premiazione collocata all'interno della presentazione del **Rapporto ANLA 2025 “Nonni e nipoti: il valore della relazione”**, il 2 ottobre scorso.

Un momento di grandi riflessioni con un unico obiettivo, quello di approfondire le caratteristiche del legame intergenerazionale tra due poli così lontani ma proprio per questo, fortemente attratti.

Durante tutta la sessione abbiamo cercato di comprendere, ancor più incisivamente, il valore che i nonni attribuiscono al legame con i propri nipoti e viceversa e questo, ci ha regalato una fotografia reale e inconfondibile di questo indissolubile rapporto.

Ci siamo sentiti ancor più coinvolti quando, durante la cerimonia di premiazione, sono scorse sullo schermo **nostre immagini familiari**, alcune recenti altre meno, ma tutte significative e tenere come lo è stato il momento dell'invito sul palco di una nipote presente tra il pubblico: **Fenan Bianchi**, a rappresentare tutti i nipoti di ANLA, il nostro futuro! Traspariva tutta la sua sensibilità ed emozione.

Particolarmente interessante l'intervento della rappresentante di giuria **Luisa Puttini** che ha posto le basi per una riflessione oltre i ruoli istituzionali e quello del **Presidente nazionale Edoardo Patriarca** che ha riunito la parte più tecnica e statistica, trattata nella prima parte della giornata, con la parte più emotiva delle storie di vita, raccontate nel concorso letterario.

Parte indispensabile del Concorso sono sicuramente **tutti gli scrittori che hanno partecipato a questa edizione**, sono stati tantissimi e provenienti da ogni luogo del nostro Bel Paese, davvero un ottimo risultato, sopra ogni aspettativa!

Per questo e non solo mi sento di ringraziarli con tutto il cuore. Hanno raccontato i loro

sentimenti, i loro ricordi, chi in modo semplice, chi in maniera articolata e chi in modo magistrale ma tutti con grande spirito di generosità e passione! **I loro racconti ci hanno trasmesso gioia, tristezza, malinconia e tanta verità: quella che ci legherà sempre al nostro passato e ai nostri cari che desideriamo ricordare per averci donato tutto il loro sapere attraverso il più grande valore, la loro esperienza ed il loro amore incondizionato! Adesso tocca a noi fare altrettanto per le generazioni future!**

Altro riferimento indispensabile del nostro concorso è sicuramente **la nostra giuria** che desidero ringraziare nuovamente per la loro empatia e attenzione mostrate nel ricercare e approfondire il valore di ciascun racconto, anche attraverso le loro motivazioni e commenti, riportati per esteso nella raccolta della VII edizione.

Di seguito alcuni spunti essenziali tratti dalle loro citazioni:

**Roberto Mosi (poeta e fotografo) Presidente della Giuria**

“... Sono grato all'ANLA per la scelta di quest'anno di dedicare l'iniziativa al tema





Nonni e nipoti, un ponte tra memoria, futuro e speranza. Per me è stata una felice esperienza leggere, insieme alla Giuria, i numerosi racconti giunti al Concorso: è stato come mettersi seduti in cerchio, fra amici, sulle panchine di un ombroso giardino, pieno di fiori, per ascoltare storie narrate tutte con emozione e con evidente piacere, scaturite da un'esigenza interiore di manifestare la bellezza dei sentimenti vissuti; diversi sono i modi di raccontare le esperienze vissute, i toni delle voci, delle lingue dialettali e del lessico familiare.

**Iacopo Chiostrì (giornalista)**

... I nonni. Quelli che finiscono troppo spesso dimenticati. I nonni quelli che finiscono troppo spesso per essere d'impiccio. I nonni, quelli che in questa società che brucia tutto velocemente, che ci vuole giovani, belli e atletici, sono fuori tempo massimo. I nonni che prima o poi capiterà a tanti di essere.

Il tema scelto quest'anno da Anla per il suo, ormai tradizionale, concorso 'La penna racconta', è quanto mai attuale e, fortunatamente, a giudicare dall'affluenza di elaborati, molto sentito".

**Nicoletta Manetti (scrittrice)**

... Una sfida non semplice, il tema del concorso di quest'anno. Facile cadere nella retorica, nel buonismo, nelle descrizioni edulcorate, quando si parla di nonni. Le banalità e i luoghi co-

muni sono a "portata di penna". Non è il caso dei racconti vincenti. Le tematiche più interessanti, storiche o di indagine dei sentimenti più profondi sono state portate sulle pagine con garbo e buona scrittura. Talvolta con quel pizzico di ironia che non guasta mai, anzi rafforza in controluce anche la nostalgia.

Insomma, direi che ci troviamo di fronte a racconti pensati e scritti con vero "intelletto d'amore".

**Luisa Puttini (poetessa e insegnante - rappresentante della giuria durante la premiazione)**

"... Quest'anno far parte della giuria del 7° Concorso Anla "La penna racconta" è stato particolarmente gratificante sia per la qualità delle opere pervenute sia per gli spunti di riflessione, che i racconti hanno offerto. Credo che il tema "Nonni e nipoti - un ponte tra memoria, futuro e speranze" fosse molto stimolante, ma non privo del rischio di cadere in sentimentalismi o facili retoriche. Non è stato così: nelle narrazioni più semplici ho trovato autenticità di memoria e profondità di sentimento, in quelle più complesse si è arrivati a riflessioni molto stimolanti sulla visione del futuro non solo dei nipoti, ma di tutta la nostra società, se non dell'intero pianeta".

**Silvia Ranzi (critico letterario)**

"... I nonni, considerati i custodi della vita familiare, rappresentano una guida preziosa



nella ciclicità dell'esistenza ed i nipoti contraccambiano restituendo un legame speciale ed insostituibile, ricco di benefici reciproci per la crescita identitaria e per un'anzianità sostenibile.

L'esercizio ed il culto irrinunciabile della memoria scorrono nella scrittura quale fonte da assaporare nei sorsi del tempo, da vivere appieno alla ricerca dei vissuti paradigmatici".

Altre importanti e significative citazioni riportate nella raccolta dei racconti premiati e segnalati, sono veri spunti di riflessione, come quelle del nostro **presidente nazionale Edoardo Patriarca**, che desidero qui condividere con voi tutti:

"... Un bambino e un anziano: l'inizio e la conclusione della vita, due stagioni che nella cultura odierna segnata dalla efficienza delle prestazioni, dalla frenesia dell'azione a tutti i costi, vengono spesso percepite in modo distorto. L'infanzia viene vista come un'attesa della "vera" vita, quella della età adulta; la vecchiaia, invece, come un tempo di declino e inutilità, se non addirittura dello scarto. Ma le bambine e i bambini non sono delle persone incompiute in attesa di diventare "veri" adulti, così come i nonni e le nonne non sono vite già finite da archiviare. L'essere anziani significa piuttosto portare con sé esperienza, sapienza, discernimento, saggezza, ascolto e il valore della lentezza".

**Infine le premiazioni, attese da tutti, dove abbiamo potuto anche intervistare i vincitori presenti alla consegna dei premi**

**1° classificata: Alessandra Magnavacca di Pontremoli con il suo "Nonni e nipoti, un ponte tra memoria, futuro e speranza".**

**A lei la targa di 1° classificato e l'assegno di € 250,00.**

*Motivazioni della giuria:* Il racconto vincitore di questa edizione del Concorso ne ha perfettamente interpretato lo spirito: il rapporto tra nonni e nipoti inteso come relazione familiare ricca di affetto ma anche, e soprattutto, come passaggio di testimone dei valori fondanti della nostra società tra generazioni. Narrazione a tratti struggente, ricca di una trama che, pure nei limiti della brevità richiesta, appare ben modulata e dinamica e in poche righe racconta i capitoli di una vita intera che alla violenza cieca ha opposto le armi della dignità, del coraggio e si è impegnata a non lasciare spengere la fiamma del ricordo.  
**2° classificato: Leandro Tinaglia di Roma con il suo "Nonni". A lui la targa di 2° classificato**

*Motivazioni*

*della giuria:* Uno spirito luminoso di leggerezza anima il racconto "Nonni" (n. 17). L'autore è profondamente felice nei momenti che passa con i due nipoti, ricchi della ri-scoperta del gioco, di cose semplici che sono il sale della vita e che rievocano in lui, alla maniera di Proust, le stagioni che ha trascorso con i nonni paterni e materni, la sua infanzia e la sua adolescenza, scandite da

## Elenco Partecipanti VII Edizione Concorso Letterario "La Penna Racconta"

1° Cl. Alessandra Magnavacca  
2° Cl. Leandro Tinaglia  
3° Cl. Sergio Ferrandino  
3° Cl. Ex Aequo Ida Moretti  
Corsini

### Segnalati dalla giuria

Margherita Barsimi  
Silvana Cipriani  
Arturo Scassillo  
Paola Gallo  
Paolo Bracciali  
Vanessa Gherardi

### Pubblicati nella raccolta (in ordine alfabetico)

Alda Belletich  
Silvana Cipriani  
Guida Cortigiani  
Maurizio Cortigiani  
Bruna Maria Fabris  
Irene Falleni  
Lina Fratti  
Paolo Guerrini  
Flavio Maestrini  
Alma Marcantelli  
Pasquale Paciello  
Laura Ricci  
Concetta Scarfiello  
Marco Andrea Seniga  
Francesco Siracusano  
Manola Viti  
Mariarita Zanca  
Manuela Zanini





ricordi profondamente impressi nella sua mente come pilastri ben piantati di un percorso felice di crescita. Il racconto è ben composto, ben articolato, presenta una felice armonia fra le diverse parti, merita in pieno l'alto riconoscimento della Giuria

**3° classificato: Sergio Ferrandino di Roma con il suo "Non dimenticare di lasciare accesa la luce". A lui la targa di 3° classificato**

*Motivazioni della giuria:* Un racconto che sembra spiegare le ali verso una tematica sempre più ampia. Dopo un esordio legato alla memoria della propria infanzia e dei luoghi, che sembrano agire da catalizzatori proustiani del ricordo (Villa Borghese, il laghetto, la barca, le ninfee, le statue), l'autore apre il suo discorso alla composizione multietnica della nostra società. Ed è questa, indubbiamente, la parte più emotivamente forte e diretta della storia, che senza retorica descrive l'incontro tra la nipotina e la piccola Lin. Commuove e nello stesso tempo consente una riflessione profonda sull'integrazione tra le diverse culture, vista come strumento di pace affidato alla generazione dei piccoli, ancora capaci di essere accoglienti, empatici ed altruisti. Infine la svolta finale, in cui l'autore riesce a spiegare la morte con la leggerezza dovuta a un interlocutore tanto giovane e soprattutto tanto affezionato al nonno. Intensa e magistrale la conclusione.

**3° classificata (ex aequo) Ida Moretti Corsini di Firenze con il suo "Per te caro nonno Pietro". La targa di 3° classificato sarà consegnata alla famiglia.**

*Motivazioni della giuria:* Sembra di vederlo, nonno Pietro, in cima al belvedere, col cesto di frutta appena colta, un nonno

che canta le romanze e parla agli alberi. Le due nipoti tornano nella sua casa ormai vuota e le assale una memoria dolce, che intreccia temporalità improvvisi nel bosco e profumi della terra con storie raccontate e soprattutto poesie, quelle che lui scriveva. Un testo in forma di lettera, ricco di suggestioni che coinvolgono tutti i cinque sensi, fino all'incantamento. Scritto con delicatezza e fluidità da una penna sapiente.

E non manca un messaggio, lasciato in eredità da nonno Pietro, di speranza in quella società giusta e civile per la quale da sempre si è battuto.

*(la scrittrice Ida Moretti purtroppo ci ha lasciato pochi giorni prima della premiazione e a lei e alla sua famiglia il nostro più caro abbraccio e ringraziamento per la preziosa testimonianza che Ida ci ha lasciato attraverso il suo racconto).*

**Questa VII edizione è stata davvero straordinaria!** Il tema dei nonni ha riportato alla luce momenti nascosti nei cassetti della memoria, a volte appartenenti a vita reale e a volte solo di fantasia e questo ha fatto sì che ispirarsi ad una immagine, un disegno, un piccolo oggetto, una fotografia o altro, ci rendesse parte integrante di questo o di quel racconto infatti, è bastato solo soffermarsi su una sola breve frase per comprendere come un piccolo e semplice pensiero sia anche il nostro, perché siamo, siamo stati o lo saremo sempre, figli, fratelli, sorelle, genitori e, quando ne abbiamo la fortuna, anche nonni, anche al di là dei legami di sangue! I sentimenti non hanno confini e neanche muri! Grazie a tutti per avercelo ricordato!

di Giancarlo Boccaccini

## TRE GIORNI TRASCORSI A ROMA

**T**re giorni passati a Roma tra impegni, visite culturali, spirituali, convegni e qualche piccolo inconveniente nei trasferimenti con i mezzi pubblici dovuti ad agitazioni non previste.

Dopo la registrazione in albergo ci siamo incamminati per la visita guidata ai **Musei Vaticani** e la **Cappella Sistina**. Anche se avevamo visitato i Musei l'anno precedente, è sempre un piacere tornare ad ammirare le opere d'arte dei più grandi maestri della storia, esposte nelle varie sale del museo, per non parlare poi della Cappella Sistina con gli affreschi realizzati dal genio di Michelangelo dove il Giudizio Universale domina l'intero spazio della cappella.

Il nostro soggiorno prosegue il giorno seguente per celebrare la Festa dei Nonni, con interessanti interventi di **Benedetta Landi**, autrice del libro "Nonni e nipoti: il valore della relazione" che attraverso una ricerca ha spiegato il significato che le figure dei nipoti rivestono per i nonni e il valore che quest'ultimi attribuiscono al

legame tra generazioni, con riflessioni di **Edoardo Patriarca**, presidente nazionale Anla.

**Cristina Pasqualini**, docente di sociologia all'Università Cattolica di Milano ha presentato un interessantissimo confronto tra le "Sette Generazioni" (dai nati dal 1928/ 1945 fino al 2025/ 2039) sul tema della relazione con il mondo digitale, mettendo in evidenza come lo scambio intergenerazionale sarà sempre più una sfida sociale per il futuro.

Un incontro veramente interessante che ci fa riflettere su **quanto sia importante il valore dell'amicizia,**

**del prendersi cura uno dell'altro, in un tempo in cui regna sovrano l'individualismo e l'indifferenza verso la vita degli altri.**

Terminiamo con la premiazione del concorso letterario "**La penna racconta**", promosso da Anla Toscana, ormai giunto alla settima edizione e che aveva come tema "**Nonni e nipoti, un ponte tra memoria, futuro e speranza**".

**Bellissimo è stato il tour del pomeriggio a bordo di un bus alla scoperta delle meraviglie del centro storico che rendono Roma una "Città Eterna".**

La mattina seguente, a causa dei disagi dovuti allo sciopero generale, abbiamo dovuto trasferirci con i nostri bagagli, prima dell'inizio dello sciopero, in piazza San Pietro dove è stato possibile depositarli, grazie all'aiuto della sede nazionale di ANLA, presso l'**Opera Romana Pellegrinaggi**.





Liberi dai bagagli ci siamo radunati tutti in piazza Pia, **inizio della processione per la Porta Santa di San Pietro in Vaticano.**

Molto toccante è stato tutto il percorso fatto in lenta processione lungo via della Conciliazione fino ad arrivare

**alla Basilica di San Pietro, dove, con molta emozione abbiamo attraversato la Porta Santa,** entrando nella chiesa più grande del mondo, piena di opere d'arte dalla Pietà di Michelangelo, al Baldacchino in Bronzo del Bernini, proseguendo per cappelle, altari, monumenti, tombe e altro ancora.

Terminata la visita alla Basilica, un ottimo pranzo in un ristorante tipico romano per gustare la famosa “carbonara”, dopo di che, ripresi i nostri bagagli, ci dirigiamo



alla stazione Termini, dove abbiamo dovuto aspettare il nostro treno confermato delle 19:11 per Firenze, mentre gli amici di Milano partivano un paio d'ore prima. **Arriviamo a Firenze in tarda serata, stanchi ma felici per il tempo trascorso assieme agli amici romani e arricchiti dal confronto con altre persone.**

**Brevi impressioni sulle giornate trascorse a Roma**

*di Irene Falleni*

Le giornate trascorse a Roma le definirei **piene di suggestioni e pace** ad iniziare dal luogo dove abbiamo soggiornato carico di misticismo e bellezza. Il pellegrinaggio con il passaggio dalla Porta Santa è stato molto emozionante: “**momento della vita da ricordare**”. Un plauso anche al convegno sull'importanza del ruolo dei nonni svolto molto bene con interventi interessanti e coinvolgenti. Bravi ed efficienti gli organizzatori che ci hanno accompagnato in questa emozionante avventura.



di Roberto Tenedini presidente regionale  
Anla Lombardia e consigliere nazionale

## COME APRIRE UNA FINESTRA SUL MATTINO

**T**rovarsi insieme è sempre un'occasione che aiuta a crescere il rapporto tra di noi e confrontarsi sul cammino che stiamo percorrendo. **Ma questa volta è stato decisamente diverso, in quanto l'incontro è andato ben oltre le aspettative.**

Innanzitutto, devo far presente che **già il clima di cordialità e familiarità ha caratterizzato fin dall'inizio queste giornate**, segno che momenti come questi, oltre ad approfondire la conoscenza, servono **per consolidare quell'amicizia** che resta il primo obiettivo di un'Associazione che vuol essere testimone di un modo diverso di essere presenza in questa società.

**Ho rivissuto lo stupore di molti anni fa percorrendo le varie sale dei Musei Vaticani** respirando, seppur tra molta gente, quel profumo di storia fatto di opere e di spiritualità. Sostare nella **Cappella Sistina**, ho pensato con commozione, a quando nel silenzio della maestosità di quel luogo, i **"cardinali elettori"** hanno eletto i papi. Un luogo dove la sacralità della storia è fonte di continuità del magistero della Chiesa.

In un contesto sociale dove impera il qualunquismo ed il nichilismo, dove il dolore e la sofferenza di tanti per guerre e violenze, trovarsi insieme per analizzare il rapporto tra nonni e nipoti, poteva sembrare ai più come un controsenso o una perdita di tempo. **Invece è stato come aprire una finestra sul mattino.** Il sentire parole che andavano dirette al cuore, che interrogavano la tua coscienza e che davano una risposta di speranza sia nella relazione presentata da **Benedetta Landi**, nell'analisi di complessa dei fattori che ne caratterizzano oggi la realtà di **Cristina Pasqualini** e come lo sguardo paterno ma nello stesso tempo autorevole di **Giuseppe**



**Notarstefano**, hanno dato ancora di più una sferzata di energia positiva per continuare in questo cammino.

Celebrare la Festa dei Nonni presentando il secondo Rapporto ANLA su nonni e nipoti, rapporto a cui molti di noi hanno dato la propria testimonianza nei questionari e nelle interviste, **sta a dimostrare il valore e la capacità dell'Associazione di porsi come soggetto importante nel panorama del nostro Paese**, andando al di là delle origini per porsi come interlocutore serio per costruire pezzi di società nuove.

Il sostare, seppur per qualche secondo, **sulla tomba di Papa Francesco** è stato un ringraziare per ciò che ci è stato donato con la consapevolezza che, seppur nelle diversità e nelle modalità, la paternità del Padre continua ad essere misericordiosa verso di noi. Anche i momenti rilassanti intorno ad un tavolo per pranzare e cenare, sono state occasioni per conoscere e condividere esperienze diverse come un dono ed un arricchimento per ciascuno.

**Ma quello che mi ha decisamente impressionato e commosso è stato il momento del giubileo in san Pietro.**



**Quello stare tutti insieme dietro la croce**, che Antonello portava, il pregare seppur in silenzio ed entrare attraversando la Porta Santa per pregare sulla tomba di Pietro, **sono state emozioni che saranno indimenticabili nella mia storia**. Anche quello stare insieme è stata la risposta più eloquente del cammino che ANLA sta facendo in questi anni.

Uno stare insieme che ha felicemente concluso queste giornate intorno ad un buon piatto ed un buon bicchiere. Quando ho chiesto a **Claudio e Lorena** di partecipare al convegno mi ricordo che mia moglie **Marilena** disse loro che questi incontri erano di un livello alto e profondo e che valeva la pena di partecipare per rendersi conto del valore delle proposte.

A conferma di ciò **Lorena** mi scrive: *“La mia seconda esperienza con ANLA è stata una conferma: le proposte di questa Associazione sono possibilità di incontro e opportunità di arricchimento personale e culturale.*

*La visita guidata ai Musei Vaticani è stata l’immersione in una bellezza che non ha eguali. Le opere ammirate, i grandi nomi degli artisti del calibro di Michelangelo e di Raffaello, per citarne alcuni, mi hanno testimoniato ancora una volta di cosa è capace l’essere umano. In un periodo storico così buio come il nostro è stato uno spiraglio di speranza verso orizzonti futuri in cui credere, grazie proprio alla testimonianza di un passato così creativo e geniale. Anche il Convegno Nazionale con focus sulla relazione nonni nipoti è stato arricchente. In questa occasione Benedetta Landi, che a proposito di belle opportunità di incontro ho avuto il piacere di conoscere, in qualità di autrice del libro “Nonni e nipoti: il valore della relazione” e Cristina Pasqualini, sociologa dell’Università Cattolica di Milano, hanno dato voce con empatia e professionalità a dati e testimonianze relativi al bellissimo rapporto tra nonni e nipoti. La relazione tra generazioni diverse ancora oggi può diventare un’incredibile fonte di bellezza, un’opportunità di scambio reciproco arricchente per chi vive con l’esperienza*

*degli anni e per chi si affaccia alla vita con l’energia e l’entusiasmo delle nuove esperienze. **Concordo pienamente con un’affermazione fatta durante il convegno. Nonni e nipoti possono e devono diventare l’immagine metaforica di tutti coloro che hanno a cuore la disponibilità a “prendersi cura degli altri”, un valore che sicuramente fa bene a tutti, anche a chi riveste altri ruoli sociali.** Momento per me piacevolmente coinvolgente è stata anche la premiazione del concorso “La penna racconta” ben introdotta da **Luisa Puttini**, altra piacevolissima conoscenza, membro della giuria, poetessa e scrittrice che ha “coronato” il momento con la lettura di un’emozionante poesia dedicata a suo nipote. Il momento giubilare di venerdì poi ha accomunato il gruppo in un’emozionante percorso che ognuno ha vissuto nella sua intimità e spiritualità, portando a casa l’impegno di essere sempre costruttori di speranza e di pace.*

*Per tutto questo... grazie ad ANLA, al suo Presidente e a tutti coloro che dedicano tempo ed energie per vivere e far vivere giornate come quelle che io ho vissuto sotto il cielo di Roma”.*

Anche per **Pierfranco di Reggio Emilia**, alla sua prima partecipazione ad un convegno ANLA, i temi trattati nella presentazione del libro **“hanno offerto una visuale tutta nuova sui rapporti tra nonni e nipoti e sull’importanza della trasmissione di valori e tradizioni che i nonni possono e devono trasmettere ai nipoti nell’ottica di un dialogo tra generazioni diverse. Inoltre è stata una occasione per poter conoscere e condividere esperienze con altri partecipanti al convegno instaurando nuove amicizie che saranno utili nel futuro anche per il loro impegno”.** Pierfranco sottolinea che ciò che ha caratterizzato queste giornate, dando loro un valore aggiunto, **“è stata anche la premiazione del concorso nazionale “la penna racconta” e l’esperienza del percorso giubilare alla cattedra di San Pietro”.**

Che altro aggiungere se non **“partecipare per crescere e continuare!”**